Impianto agro-fotovoltaico
"Corigliano d'Otranto"
Comune di Corigliano d'Otranto (LE)

Proponente

SORGENIA RENEWABLES S.r.l
Via Algardi, 4 – 20148 Milano
tel. 02 671941 – fax 02 67194210
http://www.sorgenia.it
sorgeniarenewables@sorgenia.it
PEC sorgenia.renewables@legalmail.it

INTEGRAZIONI ALLA RELAZIONE PAESAGGISTICA

PROGETTISTA

Tiemes Srl
Via Riccardo Galli, 9 - 20148 Milano
tel. 024983104/ fax. 0249631510
pec: info@pec.tiemes.it
www.tiemes.it

00	*28.03.2023*	*Prima emissione*	*AR*	*VDA*
Rev.	*Data emissione*	*Descrizione*	*Preparato*	*Approvato*

Origine File: *18014.CDO.SA.R.04.01 – Integrazioni alla relazione paesaggistica*	**CODICE**					
	Commessa		Proc	Tipo doc	Num	Rev
	18014	**CDO**	**SA**	**R**	**04**	**00**

Proprietà e diritti del presente documento sono riservati – la riproduzione è vietata /
Ownership and copyright are reserved – reproduction is strictly forbidden

INDICE

1 PREMESSA E SCOPO 3
1.1 Inquadramento dell'area d'impianto 4
1.2 Materiali e fonti consultate 8
2 CARATTERISTICHE GENERALI DEL PROGETTO 9
2.1 Inseguitori solari 11
3 PROCEDIMENTO DI ANALISI 13
3.1 Inquadramento su componenti idro-geo-morfologiche del PTPR 15
3.2 Inquadramento su componenti vegetative e aree protette o siti naturalistici 16
3.3 Inquadramento su componenti culturali e percettive 17
3.4 Punti di scatto 18
3.5 Foto scattate e fotoinserimenti 20
4 CONCLUSIONI 33

1 PREMESSA E SCOPO

Il presente elaborato viene presentato come integrazione al documento **"18014CDO.SA.R.02.00 - Relazione Paesaggistica"** precedentemente presentato in data 19/01/2022 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica MASE (ex MiTE) per il progetto denominato *"Impianto agro-fotovoltaico Corigliano d'Otranto"* e proposto da Sorgenia Renewables S.r.l.

Questo documento si è reso necessario per poter approfondire, valutare e rispondere alle osservazioni contenute nella *Relazione Parere dell'Ufficio Urbanistica del comune di Corigliano d'Otranto* con protocollo m_amte.MiTE.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.0137856.07-11-2022**,** recepita dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica MASE (ex MiTE); di seguito, si riportano le principali considerazioni riportate nel documento:

"*sui terreni in agro di Corigliano d'Otranto (LE) individuati catastalmente al foglio n. 25 particelle n° 22, 25, 26 e 27, sui quali è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in questione, insiste un Ulteriore Contesto Paesaggistico (previsto dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale PPTR) denominato UCP – luoghi panoramici e relativi coni visuali: luoghi in posizione dominante individuati in prossimità degli orli della serra, dai quali è possibile percepire scorci o ampie visuali, definite dai coni visivi così come individuati negli elaborati […];*

- in queste aree è perseguita la valorizzazione degli aspetti rilevanti e la salvaguardia delle visuali panoramiche dei territori percepiti da tali punti e, al contempo, evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e individuati i modi per innescare processi di corretti riutilizzo e valorizzazione;

- Negli UCP – luoghi panoramici e relativi coni visuali: si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle Norme Tecniche di Attuazione NTA del PPTR ed in particolare:

- *[…]*
- *realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.*
- *[…]"*

Alla luce delle considerazioni sopra citate, la delibera comunale si conclude come segue:

*"[…] dall'esame dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, l'impianto agro-fotovoltaico della potenza di 10,82 MW presentato dalla Società Sorgenia Renewables S.r.l., **non risulta ammissibile** […]".*

1.1 Inquadramento dell'area d'impianto

Nell'immagine seguente viene riportato un inquadramento dell'area di impianto su ortofoto in cui è visibile l'interferenza con il cono visuale (in giallo) definito dal PPTR come UCP delle componenti percettive del paesaggio (art.85 delle NTA del PPTR).

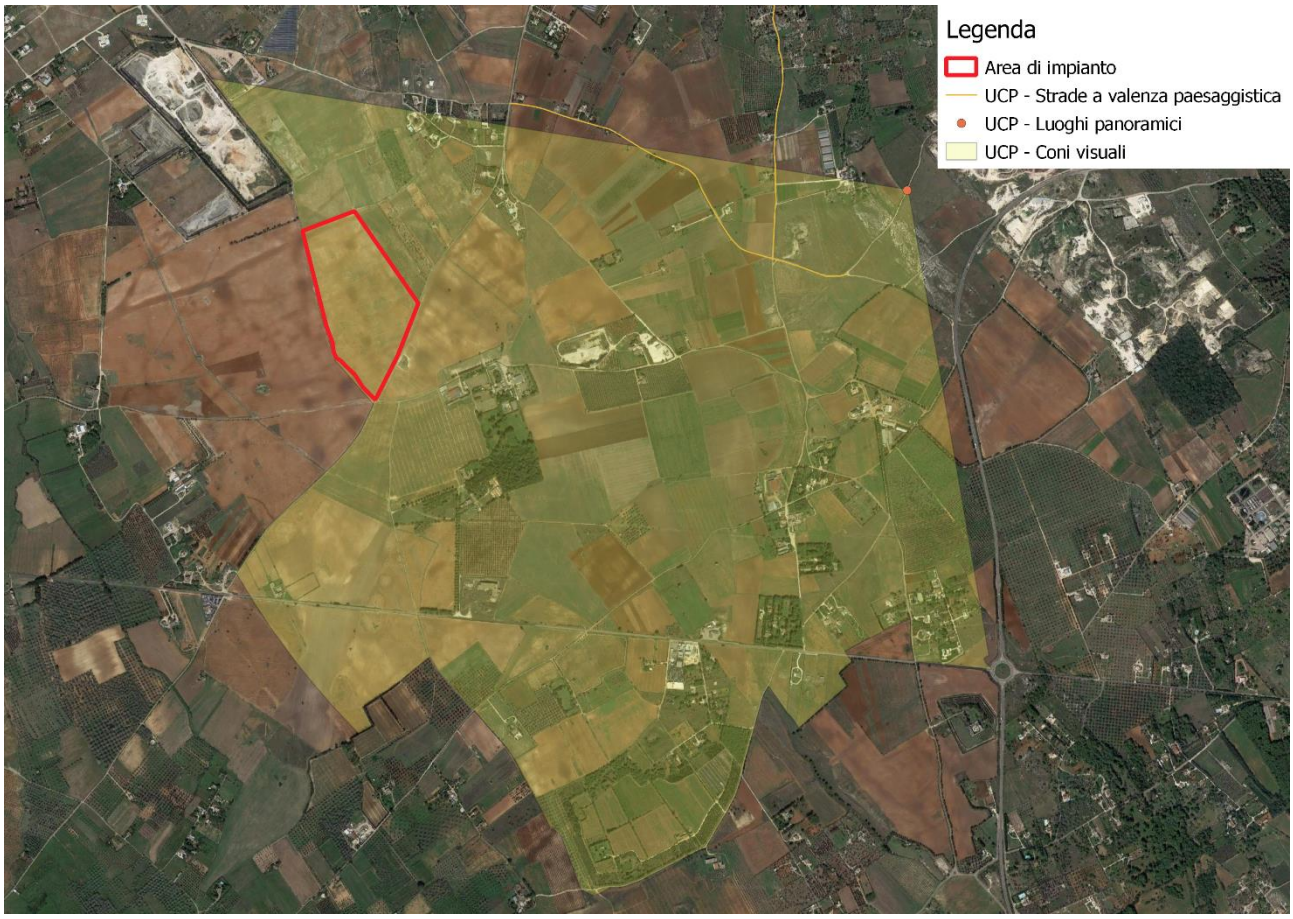

Figura 1 – Ortofoto dell'area di impianto e relativo UCP cono visuale

In base a quanto riportato dagli art.38 comma 7 e art.89 comma 1, lett. b) delle NTA, la procedura da applicare per il progetto in esame è un accertamento di compatibilità paesaggistica, *ossia quella procedura tesa ad acclarare la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi:*

> ***b.1)*** *che comportino modifica dello stato dei luoghi negli ulteriori contesti come individuati nell'art. 38 co. 3.1;*
>
> ***b.2)*** *che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate*

Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.

Come indicato dall'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR *l'accertamento di compatibilità paesaggistica ha ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e dei piani locali adeguati al PPTR ove vigenti. Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito (*Tabella 1*)*.

In Tabella 1 sono riportati, con riferimento al progetto in esame, alcuni obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito e normative d'uso individuate nell'Elaborato n. 5 del PPTR, sezione C2, "ambito 10/Tavoliere Salentino" inerenti alle componenti visivo percettive.

Tabella 1 - Tabella riassuntiva delle normative d'uso di scheda C2 dell'elaborato 5, ambito paesaggistico Tavoliere Salentino del PPTR

Obiettivi qualità paesaggistica e territoriale d'ambito	**Normativa d'uso**	
	Indirizzi	**Direttive**
3. Salvaguardare e valorizzare i paesaggi 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi) 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale	Salvaguardia e valorizzazione di: - punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, […], dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici […] - percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito […]	- impediscono le trasformazioni territoriali ([…] impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, […], visive, […] - individuano gli elementi che alterano le componenti che compromettono le relazioni funzionali […], visive, […] e ne mitigano gli impatti - impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti o interferiscano con le visuali panoramiche o compromettano le valenze ambientali storico culturali - salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico e che rappresentano una risorsa, per la fruizione culturale-paesaggistica […]

		- verificano i punti panoramici e i relativi coni visuali al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito, impedendone modifiche allo stato dei luoghi che vi interferiscano e riducendo gli ostacoli all'accesso al belvedere; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi - individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi e impediscono le trasformazioni territoriali che compromettano le visuali panoramiche;

Al comma 3 dell'art.91 delle NTA del PPTR si specifica che il procedimento di compatibilità paesaggistica prevede la redazione di una relazione paesaggistica i cui contenuti si trovano nel presente documento, atto a dimostrare che il progetto in essere non compromette gli obiettivi di qualità e le normative d'uso indicati nelle schede d'ambito (e riassunti in Tabella 1).

Come già svolto per progetti simili in altre regioni, il presente elaborato consiste in uno studio di intervisibilità finalizzato a valutare l'impatto visivo dell'impianto in esame sul territorio circostante e sulle relative componenti del paesaggio.

Lo studio prende in considerazione un'area circolare di raggio di 5 km centrata nel baricentro dell'area d'impianto. Tale distanza è in grado di coprire tutto il circondario dell'impianto stesso e di raggiungere anche i centri abitati limitrofi di Maglie (LE), Cutrofiano (LE) e Sogliano Cavour (LE) oltre che quello di Corigliano d'Otranto (LE). Oltre tale distanza, l'occlusione visiva risulta significativa a causa della presenza di numerosi ostacoli.

1.2 Materiali e fonti consultate

Per poter affrontare lo studio di impatto visivo, ci si è basati sul seguente materiale:

- D.Lgs 42/2004
- Norme Tecniche Attuative NTA del Piano Paesaggistico Territoriale PPTR Regione Puglia
- Scenario strategico dell'Elaborato n.5 del PPTR, Ambito 10/Tavoliere Salentino – Sez C
- Sito internet dei Beni Culturali Vincoli In Rete (beniculturali.it)
- Piano Urbanistico Generale PUG del comune di Corigliano d'Otranto (LE)
- Dati delle strutture portanti e degli inseguitori solari del progetto FV
- Software QGIS 3.28
- Plugin "Visibility Analysis" per software QGIS 3.28
- DTM della regione Puglia messo a disposizione dalla regione stessa
- Metadati scaricabili dal sito della Regione Puglia relativi al PPTR e alle aree non idonee all'installazione di impianti FER
- Google Maps e Google StreetView
- Macchina fotografica Sony DSC-HV200X con geolocalizzazione GPS
- Fotografie recenti del luogo (scattate in marzo 2023)

2 CARATTERISTICHE GENERALI DEL PROGETTO

Il parco agri-fotovoltaico prevede una potenza elettrica di picco circa pari a 10,840 MWp su un terreno a destinazione agricola di estensione circa 16 ha individuato al foglio 25 p.lle 22, 25, 26, 27 situato nel comune di Corigliano d'Otranto (LE), in provincia di Lecce.

Il parco solare si sviluppa nel comune di Corigliano d'Otranto (LE) a sud-ovest del centro abitato di Corigliano d'Otranto (LE). Il terreno si sviluppa tra i 77 e 70 m slm alle seguenti coordinate geografiche 40°07'55''N 18°14'21''E.

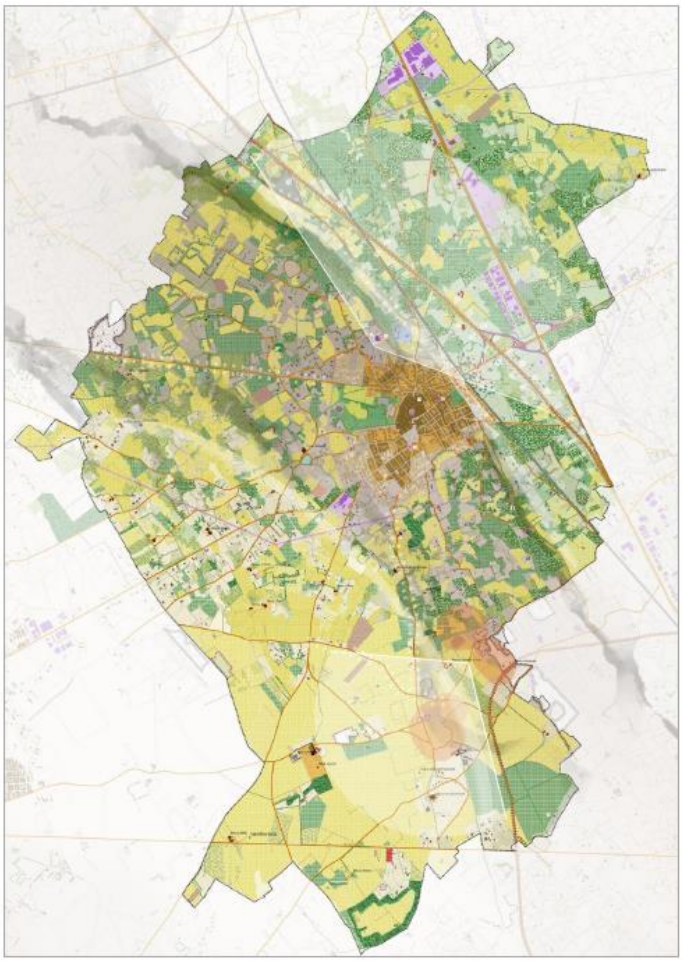

Figura 2- Collocazione geografica area di impianto su grande scala

Il terreno individuato, secondo il PRG del comune di Corigliano d'Otranto (LE), ricade in zona agricola "E". Il presente progetto, in quanto impianto alimentato da fonti rinnovabili, secondo l'art. 12, comma 1 del D.lgs 387/03, risulta essere di pubblica utilità, indifferibile ed urgente.

Nell'immagine sottostante viene riportato un inquadramento dell'area di impianto e delle opere di utenza per la connessione alla Rete MT di e-distribuzione.

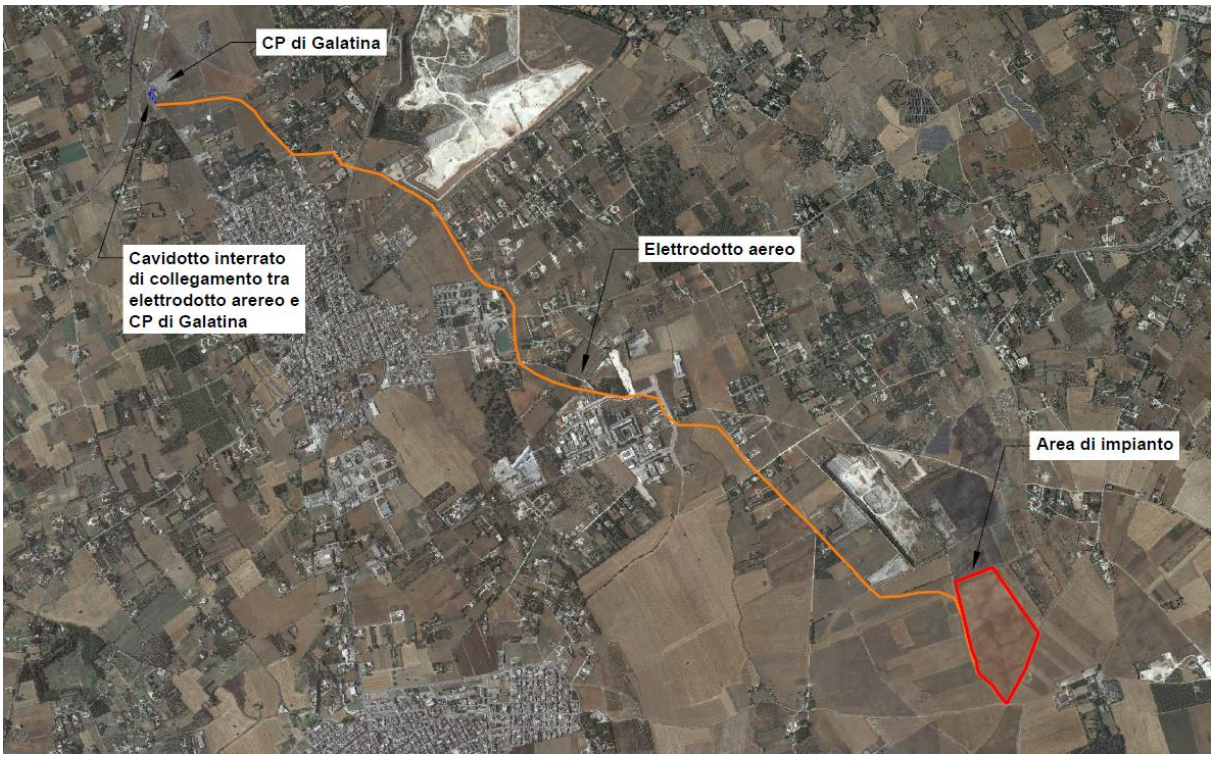

Figura 3 - Inquadramento su ortofoto area di impianto e tracciato per la connessione alla rete MT di e-distribuzione

Il punto di connessione, ovvero il punto in cui avviene lo scambio fisico dell'energia elettrica prodotta dall'impianto con la rete nazionale, è rappresentato dalla cabina di consegna, localizzata all'interno della particella 94 del foglio 412 del comune di Galatina (LE).

Escludendo il primo tratto interrato e il primo tratto di linea aerea che ricadono all'interno della zona E2 del comune di Corigliano d'Otranto (LE), la linea aerea ricade nei comuni di Cutrofiano (LE), Sogliano Cavour (LE) e Galatina (LE), l'ultimo tratto di linea interrata e la cabina primaria MT saranno nel comune di Galatina (LE).

2.1 Inseguitori solari

Per contestualizzare l'oggetto di discussione dell'analisi dell'impatto visivo, di seguito si propone una breve panoramica della tecnologia utilizzata.

L'impianto è dotato di inseguitori solari monoassiali, cioè strutture che attraverso opportuni movimenti meccanici permettono di orientare i moduli fotovoltaici favorevolmente rispetto ai raggi solari nel corso della giornata. Gli inseguitori previsti nel progetto inseguono infatti l'andamento azimutale del sole da est a ovest nel corso della giornata, senza variare l'inclinazione dell'asse di rotazione del pannello rispetto il terreno (Figura 4).

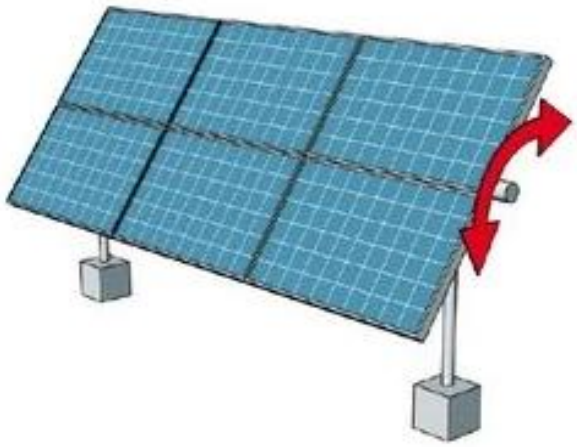

Figura 4 – Rotazione azimutale dell'inseguitore solare

I pannelli raggiungeranno nelle prime ore e nelle ultime ore di luce un'altezza massima dal piano di campagna pari a **4,414** m come indicato in Figura 5.

Tale parametro sarà utilizzato come dato in input per l'analisi di intervisibilità. Si specifica tuttavia che durante la giornata l'altezza massima della struttura risulta variabile assumendo valori inferiori a 4,414 m e rendendo così l'impianto meno visibile.

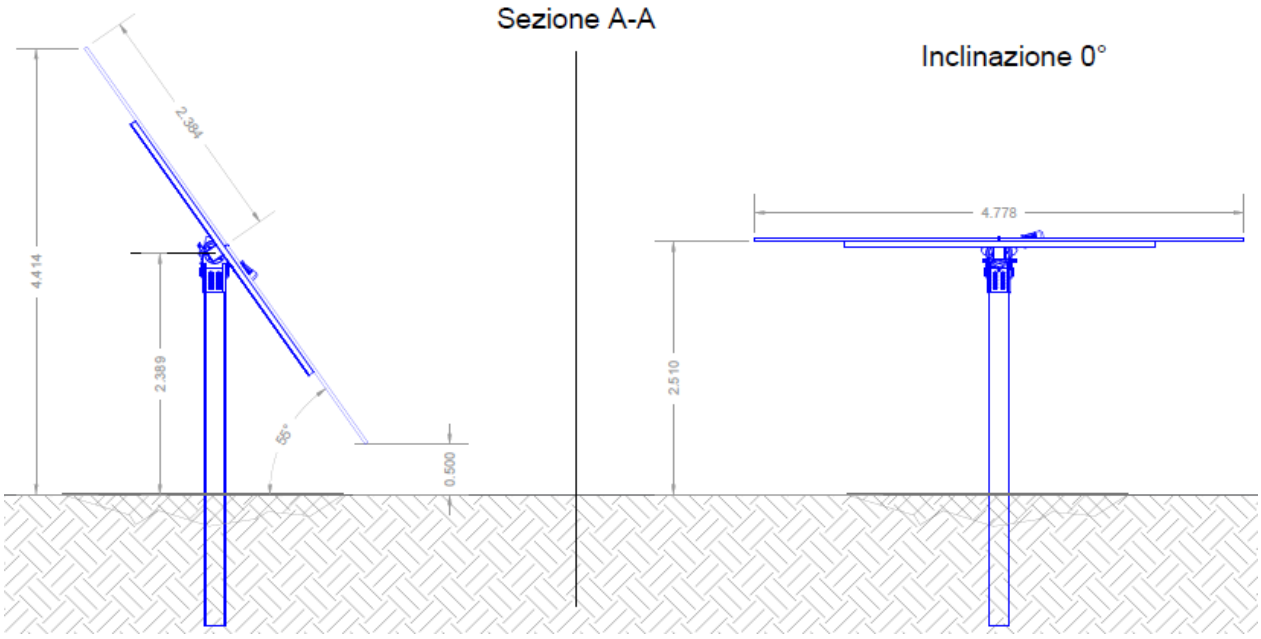

Figura 5 – Sezione inseguitori solari; misure riportate in metri

3 PROCEDIMENTO DI ANALISI

La metodologia di studio applicata consiste in una verifica di intervisibilità assoluta e relativa riferita ai dintorni dell'area d'impianto, con particolare attenzione al complesso "Albergo Masseria l'Appidè" e agli elementi tutelati, con particolare riferimento al luogo panoramico da cui ha origine il cono visivo, di cui anticipato nel capitolo PREMESSA E SCOPO.

Al fine di verificare gli effetti determinati dal progetto proposto sulle componenti del paesaggio, si è reso necessario identificare le relazioni visive tra l'area d'impianto e il contesto territoriale. È stato, quindi, effettuato uno studio dell'intervisibilità – assoluta e relativa – consistente in uno specifico modello cartografico che ha consentito di tracciare le porzioni del territorio all'interno delle quali è possibile percepire lo stato modificato dei luoghi oggetto d'intervento e, infine, fornire dei punti specifici d'approfondimento ottenuti dall'interpolazione dei vari vincoli presenti nel territorio.

L'analisi è stata effettuata considerando i seguenti input:

- Generazione di una maglia di punti distribuiti all'interno dell'area di impianto (n° **16**, uno per ciascun *ettaro* dell'area d'impianto) con un'altezza dal suolo di **4,414** m, corrispondente al profilo visibile dell'impianto più elevato.
- Altezza di un ipotetico osservatore pari a **1,7** m dal suolo, posto nei punti di osservazione
- Raggio di influenza visiva dell'impianto pari a **5000** m

Nello specifico, per ricostruire il profilo territoriale è stato utilizzato il DTM della regione Puglia; tale ricostruzione tiene conto solamente del profilo altimetrico e non della schermatura effettuata da oggetti come vegetazione, edifici o altro presente sul suolo. La schermatura verrà tenuta in considerazione successivamente, tramite un'analisi della cartografia grazie agli strumenti Google Earth e Google StreetView e, infine, tramite rilevamenti fotografici in loco.

Il plugin "Visibility Analysis" per QGIS 3.28 è servito prima per attribuire i parametri d'analisi all'area d'impianto e all'area d'influenza considerata. Poi, utilizzando la funzione "Viewshed" dello stesso, è stata eseguita l'analisi di visibilità dell'impianto sul territorio circostante generando così la mappa riportata di seguito in Figura 6:

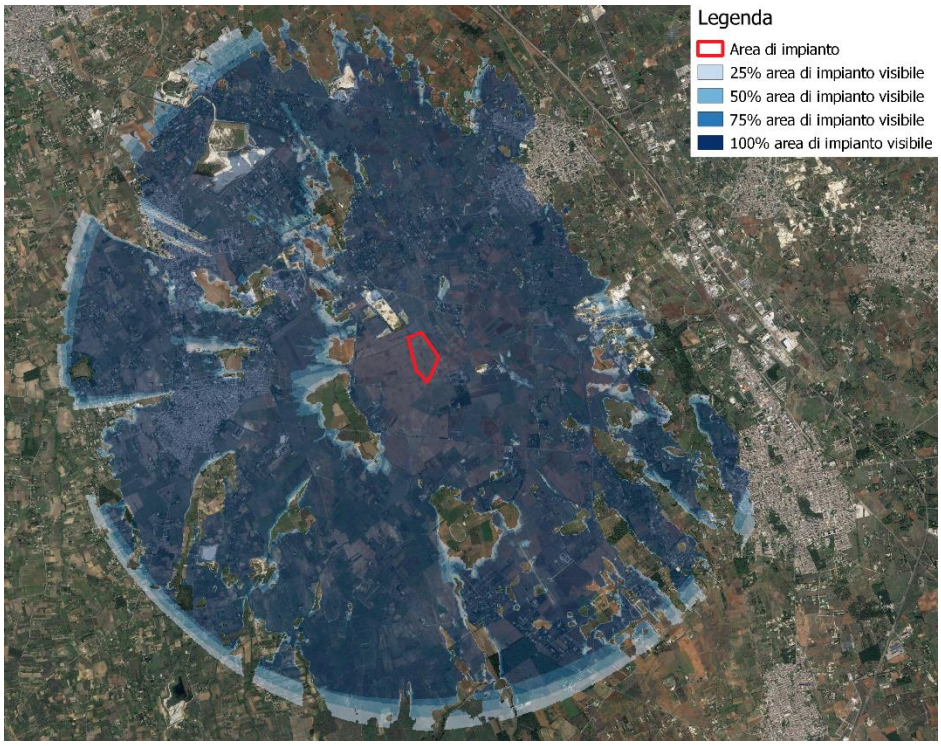

Figura 6 – Risultato in mappa della visibilità d'impianto con raggio di influenza 5 km

Questa mappa consente di quantificare in termini percentuali la superficie visibile d'impianto dalle aree circostanti: in particolare, dalle zone non colorate, l'impianto risulta non visibile nel suo complesso. Si ricorda che tale mappa non tiene in considerazione di eventuali ostacoli lungo la traiettoria visiva tra l'ipotetico osservatore e l'impianto.

Come evidenziato nei capitoli successivi, la sovrapposizione della mappa in Figura 6 con le carte del PTPR dei beni paesaggistici e/o elementi di valore paesaggistico, storico-culturale e identitario presenti nel dominio di calcolo, ha permesso di determinare svariati punti geografici da cui valutare la visibilità reale dell'impianto per mezzo di un sopralluogo in loco, valutando eventuali ostacoli che si interponessero tra l'area d'impianto e il circondario effettuando delle riprese fotografiche con l'apparecchio Sony DSC-HX200V e la relativa funzione di geolocalizzazione delle immagini riprese.

3.1 Inquadramento su componenti idro-geo-morfologiche del PTPR

In questo capitolo viene riportata la sovrapposizione della mappa di intervisibilità d'impianto con quella delle componenti idro e geomorfologiche del PPTR, ottenendo il risultato visibile in Figura 7:

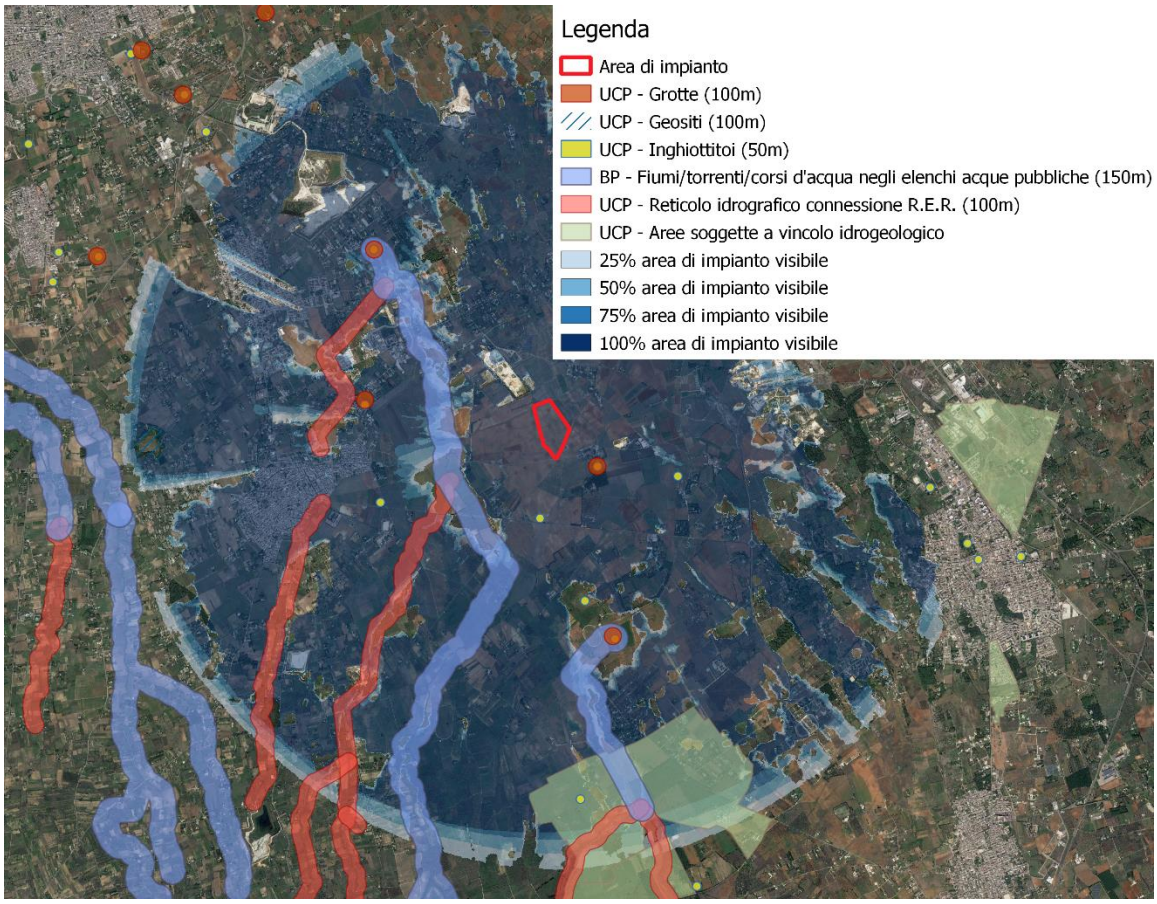

Figura 7 – Interpolazione mappa visibilità del sito d'impianto con le componenti idro e geomorfologiche

Dall'immagine sopra è possibile notare che l'area di impianto non ricade all'interno di componenti idro e geomorfologiche tutelate dal PPTR.

3.2 Inquadramento su componenti vegetative e aree protette o siti naturalistici

In questo capitolo viene riportata la sovrapposizione della mappa di intervisibilità con quella delle componenti vegetative e delle aree protette/siti naturalistici del PPTR, ottenendo il risultato visibile in Figura 8:

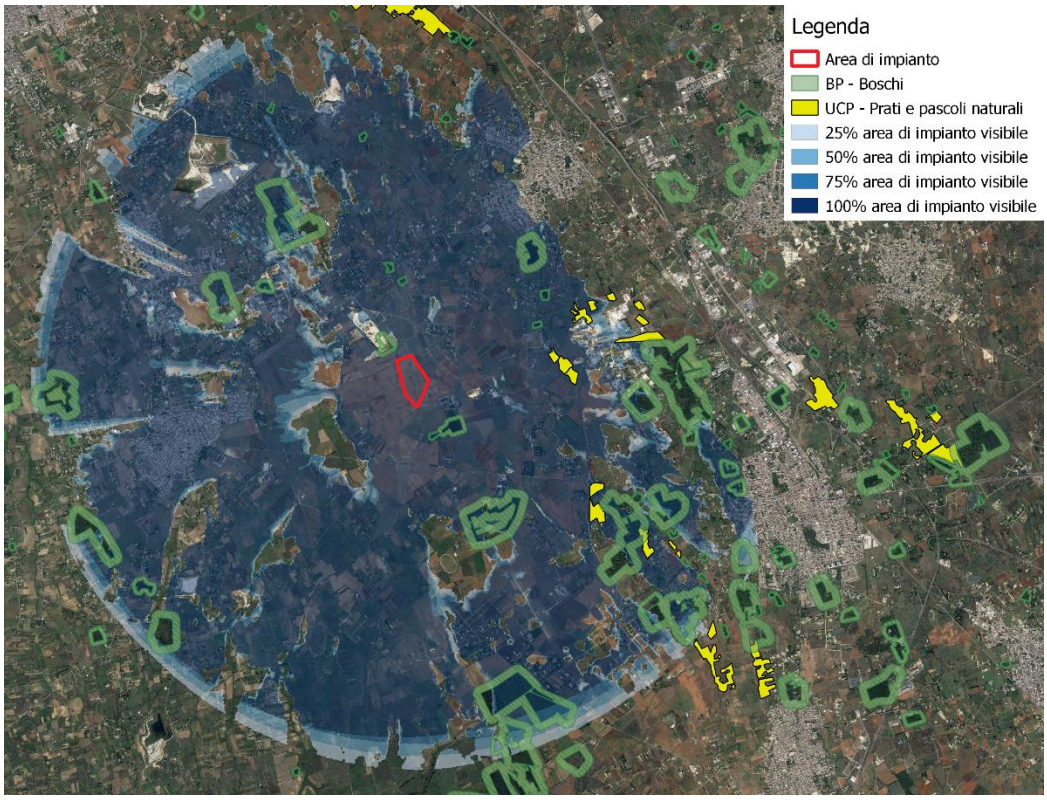

Figura 8 – Interpolazione mappa visibilità impianto con componenti vegetative e aree protette/siti naturalistici

Anche in questo caso, si nota come l'area di impianto non ricada all'interno di componenti vegetative e aree protette/siti naturalistici tutelate dal PPTR.

3.3 Inquadramento su componenti culturali e percettive

In questo capitolo viene riportata la sovrapposizione della mappa di intervisibilità con quella delle componenti culturali-insediative e percettive del PPTR, ottenendo il risultato in Figura 9:

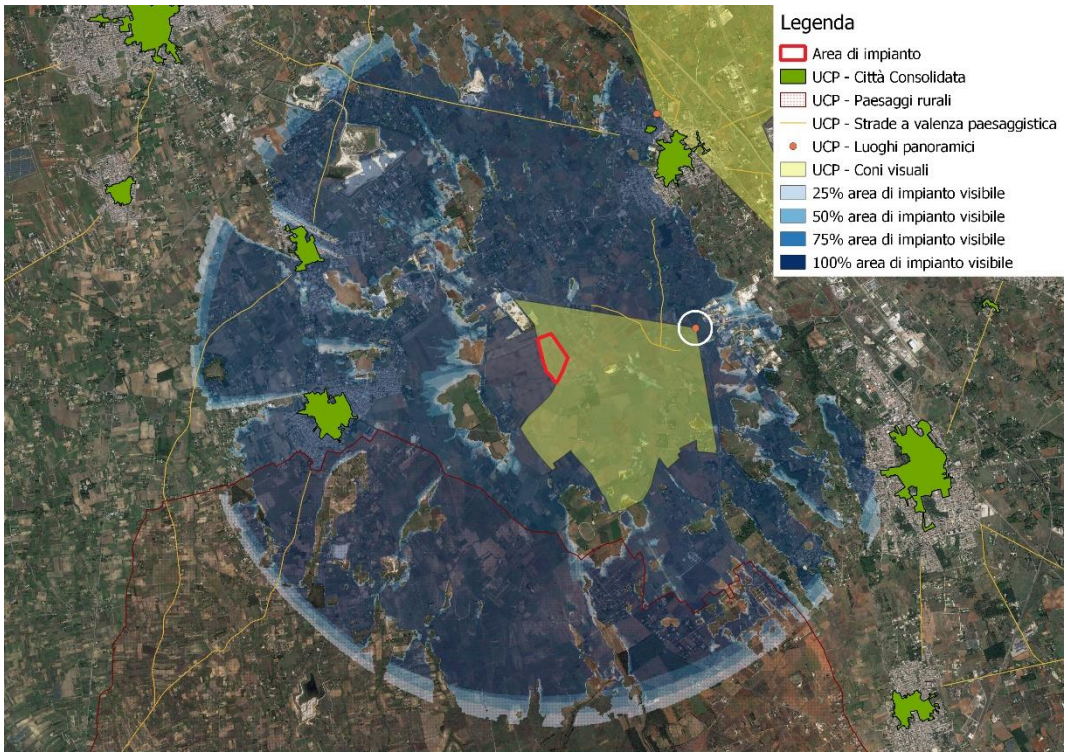

Figura 9 – Interpolazione mappa di visibilità impianto con le componenti culturali e percettive; in giallo, il cono visuale

Si nota come l'impianto ricada all'interno dell'UCP cono visuale imposto dal luogo panoramico evidenziato dal punto arancione e racchiuso dal cerchio di colore bianco.

3.4 Punti di scatto

Dalle interpolazioni della mappa di visibilità dell'impianto con le mappe del PPTR, sono stati scelti dei punti strategici da cui approfondire l'analisi paesaggistica sia su mappa che in loco, fermo restando la possibilità di accedervi senza violare alcuna norma.

I punti scelti sono i seguenti rappresentati nella mappa di Figura 10:

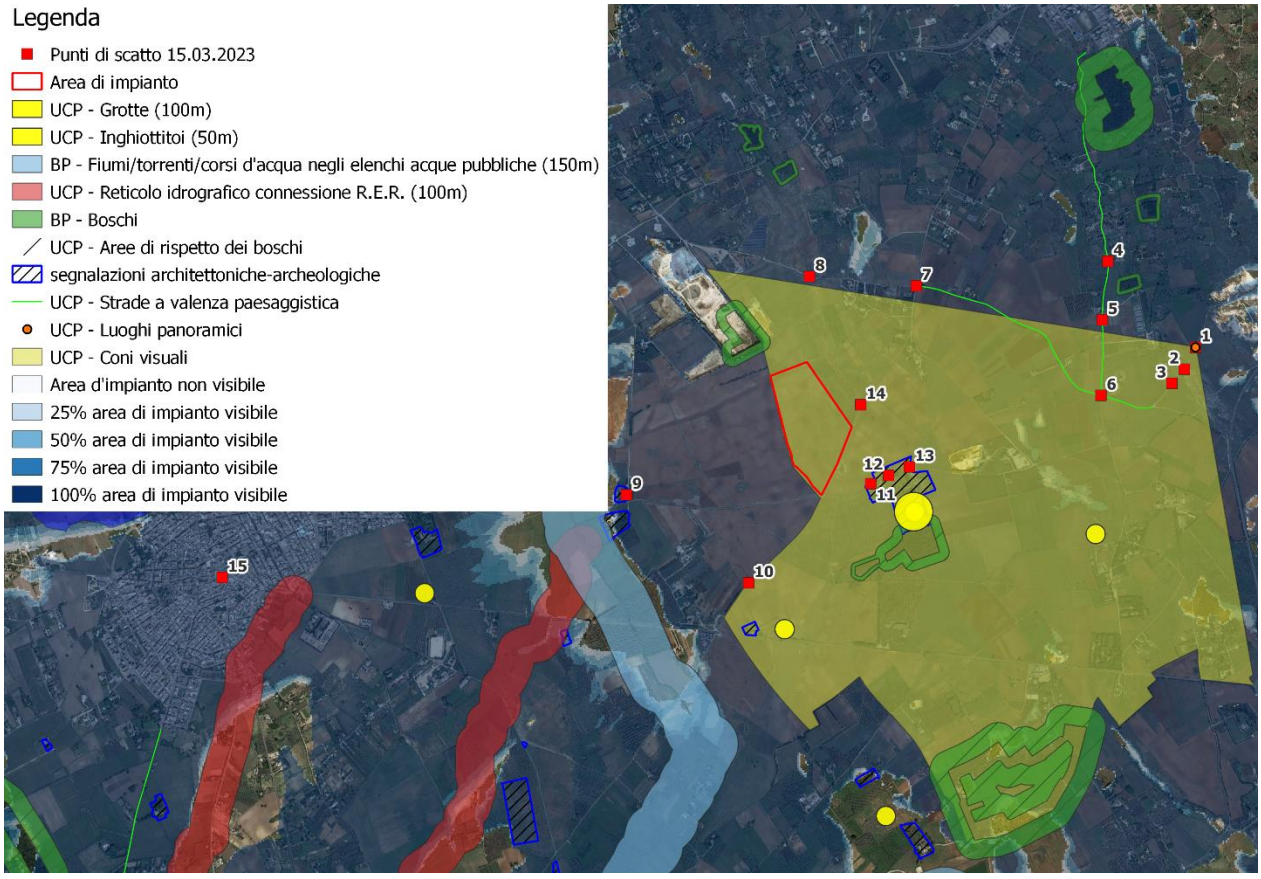

Figura 10 – Mappa dei punti di scatto, sovrapposizione con mappe PTPR e impatto visivo teorico dell'impianto sul territorio

Tra questi, si evidenziano quelli più critici:

- Il punto n° **1** in corrispondenza del *"luogo panoramico"* di cui al capitolo precedente
- I punti n° **2, 3, 4, 5, 6, 7** in corrispondenza di *"strade a valenza paesaggistica"*
- I punti n° **8, 9** e **10** per la vicinanza all'area di impianto
- I punti n° **11, 12** e **13** in corrispondenza della struttura ricettiva *"Masseria L'Appidè"*
- Il punto n° **15** in corrispondenza del bene culturale "Chiesa Santa Maria della Neve"

Nel seguente ingrandimento, vengono messi in evidenza gli ostacoli come, ad esempio, case e alberi/siepi che ostacolano la visuale dei punti rappresentati in Figura 10. Si ricorda che, tali ostacoli non sono stati presi in considerazione nell'analisi condotta con il software QGIS.

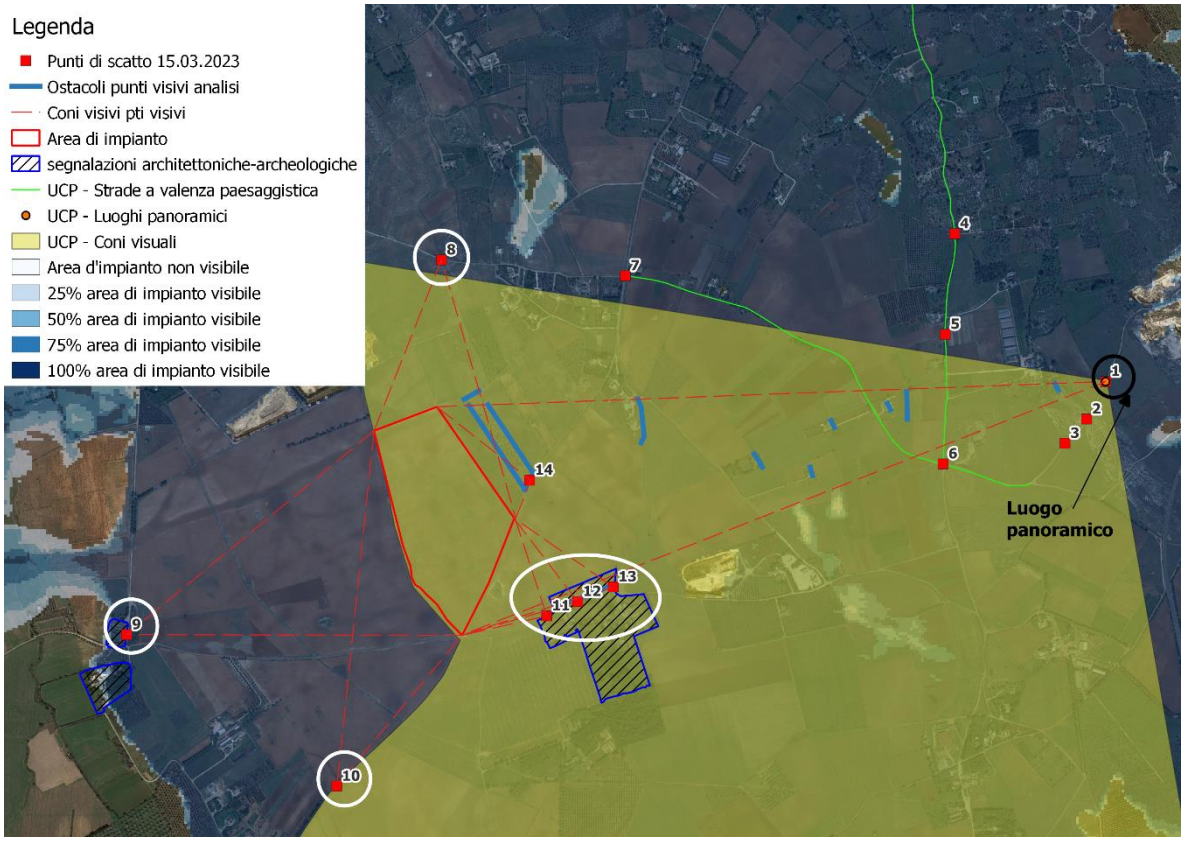

Figura 11 – Ingrandimento della mappatura degli ostacoli nei coni visivi di alcuni punti di osservazione presi in esame

I punti cerchiati di colore bianco rappresentano quelli con totale visibilità (teorica) dell'impianto; gli altri punti, invece, hanno una visibilità parziale o nulla dell'area d'impianto a causa della presenza di ostacoli individuati da cartografia (evidenziati in colore azzurro).

Anche il punto di scatto n°1 (luogo panoramico) ha la visuale ostacolata dalla presenza di elementi naturali o insediativi.

3.5 Foto scattate e fotoinserimenti

Scopo di questo capitolo è quello di mostrare e analizzare le immagini scattate in loco, confrontandole con alcuni fotoinserimenti (rendering) per simulare la presenza dell'impianto.

Le due immagini successive mostrano l'area prima della realizzazione dell'impianto (Figura 12) e dopo (Figura 13).

Figura 12 – Area interessata dove sorgerà l'impianto agro fotovoltaico

Figura 13 – Fotoinserimento con recinzione e mitigazione dell'area d'impianto

In Figura 14 viene riportata l'immagine scattata dal punto d'osservazione n°1, ovvero il luogo panoramico da cui ha origine l'UCP cono visuale di cui ai capitoli precedenti:

Figura 14 – Fotografia scattata dal punto panoramico n° 1 e indicazione dell'area d'impianto

L'area d'impianto ricadrebbe oltre la vegetazione ad alto fusto e l'edificato, risultando così interamente non visibile; nella figura successiva, viene riportato il profilo altimetrico del percorso lineare tra il luogo panoramico e l'area d'impianto.

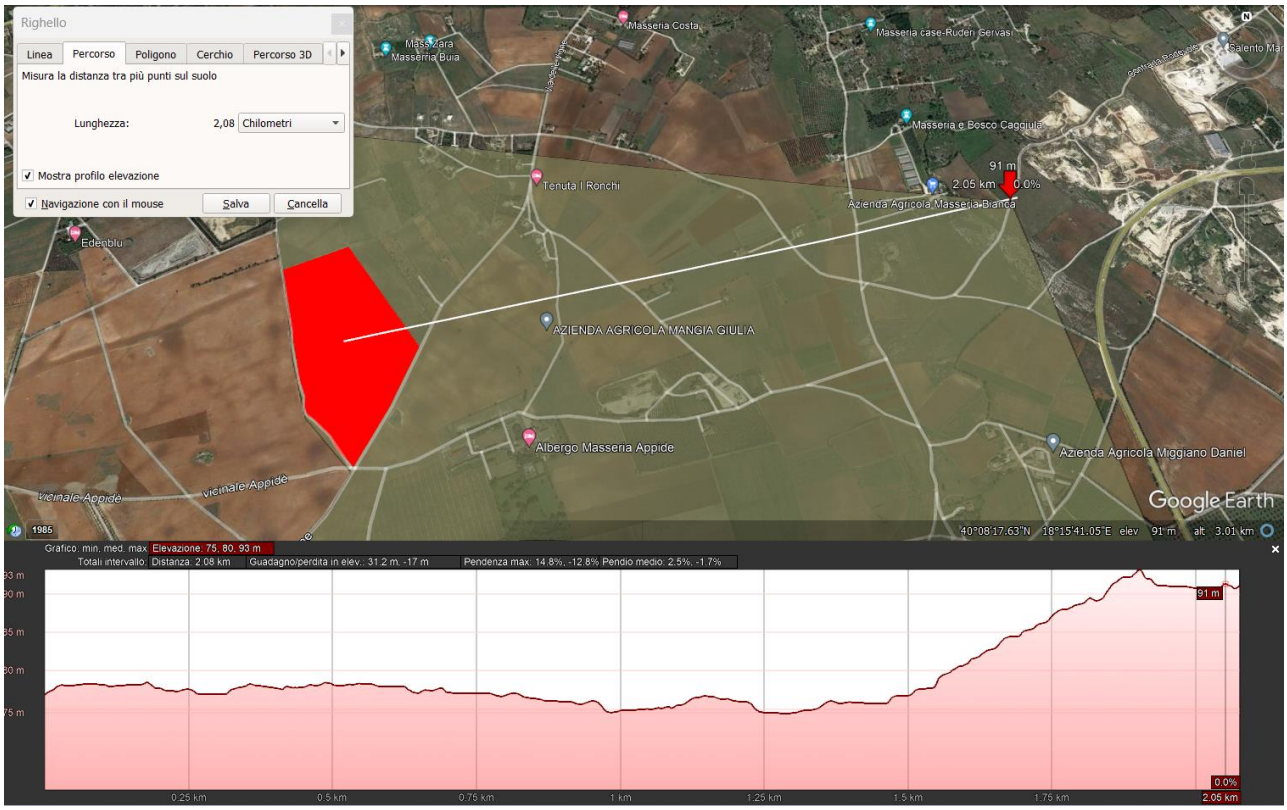

Figura 15 – Profilo altimetrico ripreso da Google Earth del percorso visivo tra l'area d'impianto e il luogo panoramico punto n°1

Da Figura 15 è possibile vedere che:

- Il luogo panoramico in analisi risulta a una quota s.l.m pari a 92 m e distante dall'area di impianto circa 2 km
- L'edificato in Figura 14 risulta a una quota s.l.m, pari a 93 m e distante circa 150 m dal punto panoramico

Risulta evidente che la vicinanza dell'edificato al punto panoramico, la naturale conformazione del terreno che crea un leggero avvallamento interposto tra il punto panoramico e l'area di impianto e, infine, l'ostacolo visivo rappresentato dall'edificato stesso, rendono l'impianto assolutamente NON VISIBILE.

Proseguendo la strada verso sud, ovvero verso il punto di osservazione n° 2 e n° 3, rispettivamente rappresentati in Figura 16 e Figura 17:

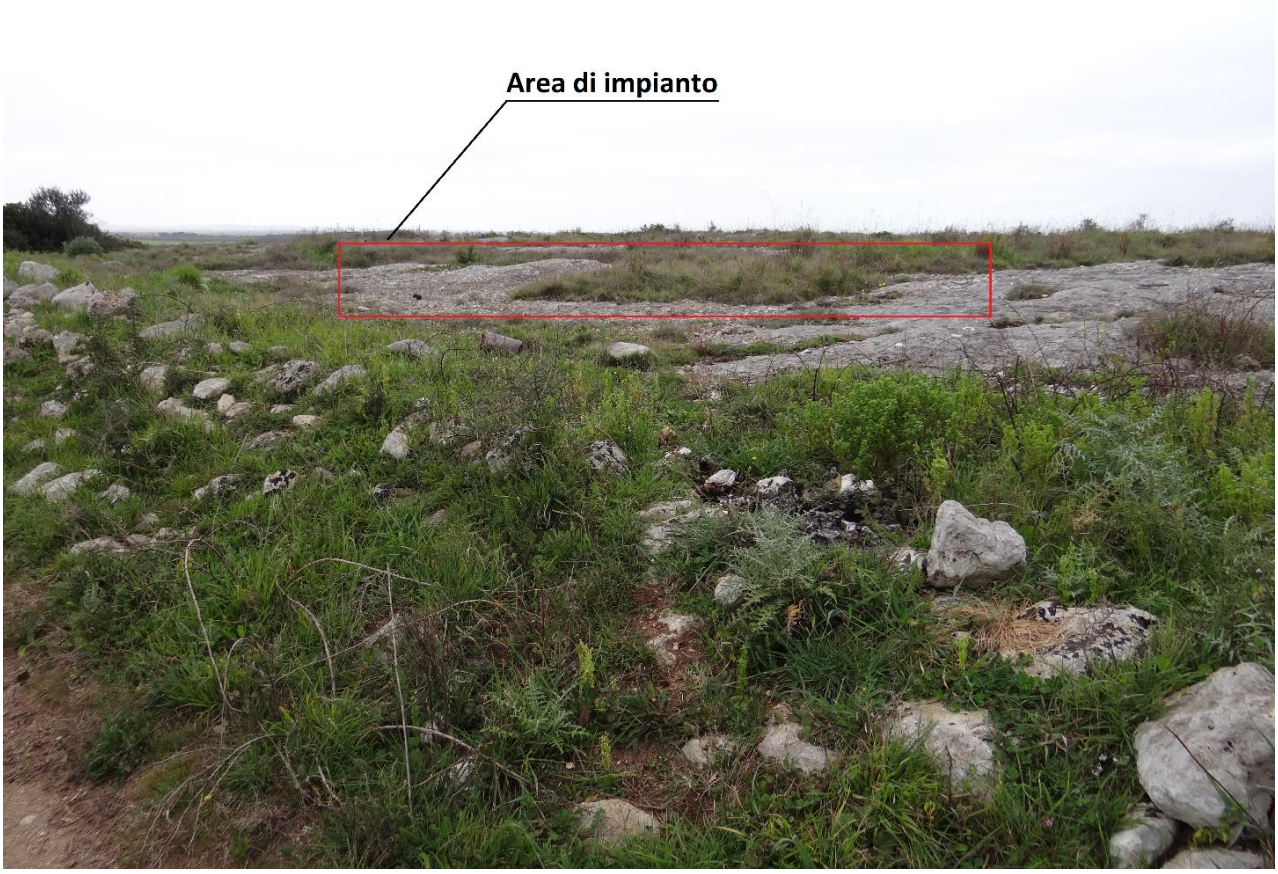

Figura 16 – Immagine scattata dal punto n° 2, in prossimità del punto panoramico n° 1

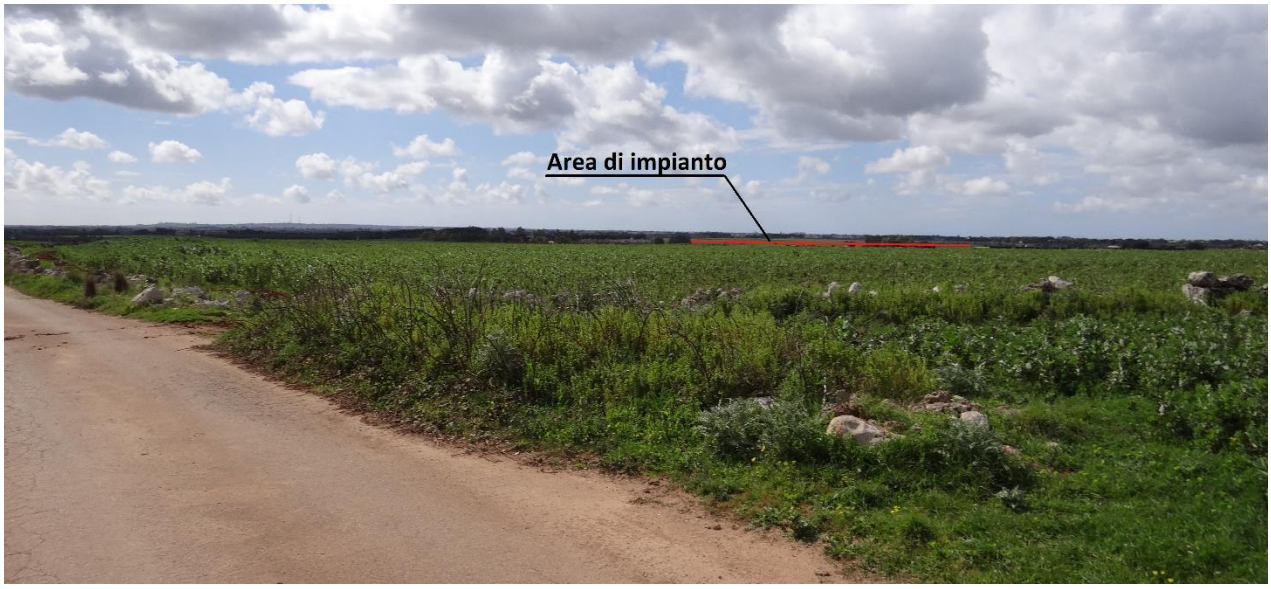

Figura 17 – Immagine scattata dal punto n° 3, in prossimità del punto panoramico n° 1

La visuale nel punto n°2 è occlusa dalla presenza del rilievo roccioso che copre l'intera visuale in direzione dell'area di impianto, mentre nel punto n°3 viene bloccata dalla presenza la vegetazione di tipo seminativo (Figura 17).

In riferimento alle strade a valenza paesaggistica, ma al di fuori del perimetro del cono visuale, la visuale risulterebbe totalmente ostacolata anche nel punto di ripresa n° 4 (Figura 18) e n°5 (Figura 19):

Figura 18 - Immagine scattata dal punto n° 4, sulla strada a valenza paesaggistica ma al di fuori del UCP cono visuale

Figura 19 - Immagine scattata dal punto n° 5, sulla strada a valenza paesaggistica in prossimità del perimetro del cono visuale

Di seguito, viene analizzata la visuale dai punti di scatto n°6, 7, 8, 9, e 10:

Figura 20 - Immagine scattata dal punto n° 6, sulla strada a valenza paesaggistica

Figura 21 - Immagine scattata dal punto n° 7, appartenente alla strada a valenza paesaggistica

Figura 22 - Immagine scattata dal punto n° 8, appartenente alla strada a valenza paesaggistica

In Figura 11 in riferimento al punto n°8 risultava una totale visuale dell'area di impianto; invece, l'immagine in Figura 22 mostra una situazione reale percettiva diversa: pur essendoci una visuale aperta, l'area di impianto risulta sufficientemente distante e appiattita sullo sfondo, confondendosi così con il contesto paesaggistico. Si ricorda, inoltre, che in progetto è prevista una fascia perimetrale mitigativa che attenuerà l'effetto visivo dell'impianto rispetto le aree circostanziali al sito.

Di seguito, vengono riportati degli scatti dal punto n° 9 e 10 e relativi fotoinserimenti dell'impianto con la fascia di mitigazione: si evince che, pur avendo un ampio campo di visuale e un orizzonte totalmente libero da ostacoli, si ha una bassissima percezione delle strutture installate, risultando ben mitigato con l'ambiente circostante.

Al punto n° 9 risulta una struttura chiamata *"Masseria Lupia"* che è in disuso e verte in condizioni non abitabili.

Figura 23 - Immagine scattata dal punto n° 9 nei pressi della Masseria Lupia, una struttura che pur risultando come masseria non è

Figura 24 – Rendering dell'immagine scattata dal punto n° 9 con inserimento dell'area di impianto e la sua relativa fascia di mitigazione

Figura 25 - Immagine scattata dal punto n° 10

Figura 26 - Rendering dell'immagine scattata dal punto n° 10 con inserimento dell'area di impianto e la sua relativa fascia di mitigazione

Dalle immagini e dai relativi fotoinserimenti riguardanti i punti di scatto n° 11, 12 e 13 antistanti alla "Masseria l'Appidè", è possibile notare come l'opera risulti poco visibile grazie alla presenza della fascia mitigativa dell'impianto e alla presenza di vegetazione, recinzione e area rifiuti.

Figura 27 – Fotografia dal punto n° 11, antistante la Masseria l'Appidè

Figura 28 – Rendering dell'immagine scattata dal punto n° 11 con inserimento dell'area di impianto senza la relativa fascia di mitigazione

Figura 29 - Rendering dell'immagine scattata dal punto n° 11 con inserimento dell'area di impianto e relativa fascia mitigativa

Il punto di scatto n° 11 è particolare, in quanto molto esposto visivamente alla presenza dell'impianto e il suo orizzonte è libero da particolari ostacoli; tuttavia, come si nota dai fotoinserimenti di Figura 28 e Figura 29, l'impianto risulta poco impattante e il perimetro della fascia mitigativa aiuta a camuffarlo nel contesto territoriale.

Figura 30 - Immagine scattata dal punto n° 12, davanti a uno degli ingressi della Masseria l'Appidè

Figura 31 - Rendering zoomato dell'immagine scattata davanti alla Masseria l'Appidè – punto n°12 – con inserimento dell'area di impianto e la sua relativa fascia di mitigazione

Come risulta dalle Figura 30 e Figura 31, dalla posizione n°12 antistante la Masseria l'Appidè, l'impianto è poco visibile.

Si ricorda che la masseria è interamente racchiusa da una cinta di mura che ostacola e impedisce totalmente la visuale dall'interno della struttura in direzione dell'impianto agro-fotovoltaico.

Figura 32 - Immagine scattata dal punto n° 13, Masseria l'Appidè

Il punto di scatto n°13 è riportato per completezza, perché si trova in prossimità della Masseria l'Appidè e, da cartografia, avrebbe una visuale ampia: nella realtà, invece, la presenza degli alberi ostacola la visuale verso l'impianto agro-fotovoltaico (Figura 32).

Nuovamente per completezza, si riportano le fotografie scattate dal punto di ripresa n°14 e 15, rispettivamente a ridosso dell'impianto e del bene architettonico *"Chiesa Santa Maria della Neve"*.

In Figura 33, la vista risulta in direzione dell'impianto totalmente ostacolata dalla presenza del muretto di recinzione, mentre in Figura 34 gli edifici abitativi di Cutrofiano (LE) impediscono totalmente la visuale dell'impianto agro-fotovoltaico.

Figura 33 – Immagine scattata dal punto n° 14: da cartografia sembrava essere libero da impedimenti visivi in direzione dell'area d'impianto, in realtà non lo è

Figura 34 – Immagine scattata in loco corrispondente al punto n°15, Chiesa Santa Maria della Neve

4 CONCLUSIONI

Se la verifica dell'interferenza assoluta (modellata sulla base della geomorfologia del suolo riportata in Figura 6) evidenzia una potenziale visibilità dell'area d'impianto rispetto agli ambiti tutelati, la valutazione dell'interferenza relativa con le verifiche cartografiche al suolo e in loco ha evidenziato come l'intervento **non generi interferenze visive significative** grazie alla presenza di vegetazione, edifici e nuclei abitativi e alla distanza fra l'area di progetto ed i punti di scatto individuati come maggiormente critici.

Nello specifico, sulla base delle fotografie e delle considerazioni riportate in questo elaborato, è possibile concludere che **l'impianto risulta compatibile con il contesto paesaggistico e non ostacola la persecuzione degli obiettivi di qualità previsti dalle schede d'ambito regionali del PPTR riportati in Tabella 1**.

In particolare, è stato mostrato che il luogo panoramico e il relativo cono visuale introdotto dal comune di Corigliano d'Otranto non vengono impattati dalla realizzazione del progetto, in quanto l'area di impianto si trova a una distanza molto elevata e risulta non visibile grazie alle caratteristiche morfologiche del terreno e alla presenza di ostacoli lungo la traiettoria visiva.

Si sottolinea infine, che la fascia mitigativa perimetrale dell'impianto prevista in progetto costituirà un ulteriore elemento d'interposizione vegetale e, quindi, di mitigazione visiva dello stesso.